

**INCONTRO DEL 03/04/2007 ORE 17,30**  
**PRESSO LA SALA RIUNIONE DELL'AREA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA**

L'ing. Carlo Faccin, Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia, introduce la riunione precisando che si tratta di un incontro di insediamento del III gruppo di lavoro della Consulta "Diffusione di una cultura della sicurezza stradale" che deve essere considerato un tavolo operativo dal quale devono emergere suggerimenti e consigli, sulla scorta delle esperienze personali e preprofessionali, per consentire il raggiungimento di risultati il più efficaci possibile nel campo della sicurezza stradale.

In maniera riassuntiva vengono esposte le iniziative intraprese dalla Provincia di Brescia come punto di partenza per il lavoro del gruppo.

Nel campo della sensibilizzazione la Provincia ha iniziato circa 5-6 anni fa con attività che hanno coinvolto studenti e docenti:

il progetto "Vita spericolata" rivolto agli istruttori di scuola guida e orientato a fornire competenze in tema di prevenzione e conoscenza delle problematiche legate all'abuso di alcool e sostanze stupefacenti;

"Corsi per operatori di autoscuola con competenze transculturali" articolati in due fasi: la prima rivolta agli istruttori di autoscuole per l'acquisizione di maggiori competenze nelle relazioni interculturali e la seconda per i cittadini migranti in possesso della patente convertibile in Italia;

in collaborazione con l'ASL e l'Ufficio Scolastico Provinciale è stato organizzato un corso di formazione intitolato "Attimi che cambiano la vita" per gli insegnanti di scuola elementare, media inferiore e media superiore;

corsi di "Guida sicura" rivolti ai neopatentati; dal 2006 le esercitazioni pratiche sono svolte su ciclomotore nell'ambito dei corsi di preparazione all'esame per il conseguimento del certificato di abilitazione alla guida del ciclomotore;

il manuale "Via Vai" ideato dalla Polizia Provinciale ove i temi della sicurezza stradale sono proposti attraverso giochi ai bambini della scuola primaria;

per le scuole medie superiori è stato indetto un concorso dal titolo "Il mito della velocità. Qual è la posta in gioco?" al quale hanno partecipato gli studenti con composizioni scritte, fotografie e disegni, premiati con borse di studio;

sono stati inoltre organizzati seminari dal titolo "Graffiti dell'anima" che hanno costituito un'occasione di incontro e di riflessione tra studenti, medici e parenti delle vittime della strada;

sono state acquistate e distribuite tessere filateliche emesse il 7 aprile 2004 in occasione della giornata mondiale per la sicurezza stradale;

dal 2002 sono state realizzate campagne pubblicitarie per la sicurezza stradale, rinnovate annualmente, con l'obiettivo di colpire la coscienza dei giovani e far comprendere l'importanza della vita umana:

"Fai una cosa intelligente. Continua a vivere" che presenta un racconto sottoforma di diario da parte dei protagonisti di un incidente stradale;

"Sono vivo" dove viene messo in evidenza il legame consequenziale tra le possibili scelte comportamentali e la dinamica dell'incidente stradale;

"Punti" dove i punti sulla patente dovuti al mancato rispetto delle norme di sicurezza vengono paragonati a punti sul volto di giovani sfigurati dall'incidente stradale;

"Qualunque cosa hai in testa, il casco la protegge" rivolta ai motociclisti e realizzata mediante immagini di capigliature trasgressive ed eccentriche;

sempre rivolta ai motociclisti, perché rappresentano una gran parte delle vittime della strada, è la campagna del 2006 "Ti credi immortale? Auguri!";

infine quest'anno il messaggio è rivolto agli automobilisti sensibilizzandoli al rispetto della distanza di sicurezza con lo slogan "Mantieni la distanza".

La Provincia di Brescia ha inoltre sostenuto iniziative promosse da alcune associazioni come la campagna “Se hai la zucca, metti il casco” ideata dall’Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada per far apprendere ai motociclisti i corretti comportamenti di guida; la stampa dell’opuscolo “Che fare dopo un incidente stradale (dalla parte del danneggiato)” distribuito nelle strutture sanitarie e contenente le informazioni di ASL ed Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada relativamente ai comportamenti da assumersi in caso di incidente; l’iniziativa “Notti sicure” è consistita nel garantire un servizio di bus navetta tra le principali località turistiche ed i locali da ballo del lago; il progetto “Guidatore designato” è partito nel 2006 ed è tuttora in atto con l’obiettivo di incentivare i giovani ad individuare nel gruppo una persona disposta a candidarsi “guidatore sobrio” per il viaggio di rientro. All’uscita della sala da ballo il “guidatore sobrio” sostiene l’alcohol-test, ricevendo un T-shirt e un biglietto gratuito di ingresso alla discoteca. Abbiamo cercato di valutare l’impatto sui giovani di tali iniziative mediante un’indagine dalla quale sono emersi diversi elementi interessanti come che il seguire lezioni di educazione stradale facilita l’esposizione ai messaggi della campagna e che l’approccio razionale al tema, soprattutto nei maschi, produce uno scarso coinvolgimento. L’ing. Faccin passa la parola ai presenti per idee e riflessioni sull’argomento.

## **Interventi**

Dott. Mario Nigro (1° Dirigente del Comando Polizia Stradale di Brescia)

Afferma che tutto quello che è stato esposto rispecchia le iniziative già proposte anche a livello nazionale negli ultimi 10-12 anni dalla Polizia Stradale, come il pullman azzurro, l’iniziativa ICARO, i corsi di formazione per gli educatori. Ammette di essere pessimista non per quanto riguarda le iniziative che invece sono da elogiare, ma per quanto riguarda i risultati che si possono raggiungere, vista la tragica esperienza quotidiana.

Ciò che deve cambiare è la mentalità perché si ritiene che l’incidente possa accadere soltanto “a quelli della porta accanto” e mai a noi stessi.

Guardando le statistiche sui giornali del lunedì si nota che quando ci sono più posti di blocco, maggiore è il numero delle patenti ritirate durante il fine settimana; ma sono necessarie maggiori risorse umane e finanziarie.

Maggiore Nodari (Comando Provinciale dei Carabinieri)

Occorre un’educazione stradale estesa a tutte le fasce di età perché la strada è frequentata a cominciare dal bambino fino all’anziano.

I quattordicenni che prendono il patentino per la moto ed i diciottenni che conseguono la patente di guida hanno come mentalità di fondo il voler mettersi in mostra e quindi “l’aperitivo”, “la serata in discoteca con alcohol e stupefacenti” per loro non può concludersi se non con il mettersi alla guida dell’auto per dimostrare ancora una volta agli altri la propria superiorità.

Il posto di blocco delle forze dell’ordine può servire da deterrente ma chi può e deve cambiare atteggiamento è il genitore. E’ sui genitori che si deve concentrare l’educazione alla sicurezza stradale.

Dott. Ing. Mauro Parolini (Assessore ai Lavori Pubblici e viabilità)

Ringrazia i presenti per la partecipazione al gruppo di lavoro precisando che la Consulta non vuole sconfinare nelle competenze delle Forze dell’ordine, delle Asl, delle Associazioni, ma cerca nella collaborazione un sussidio per migliorare il risultato in materia di sicurezza stradale. Si tratta di un risultato che può essere raggiunto solo a lungo termine ma questo non deve scoraggiare. Si augura una partecipazione sempre così numerosa, qualificata e attenta.

Dott. Frera (segretario Associazione STRADAMICA)

Propone la divulgazione di un opuscolo, simile a quello distribuito ai presenti, ma integrato con dati di dettaglio, per dare un'idea di quanto è stato fatto dalla Provincia di Brescia in materia di sicurezza stradale e per utilizzarlo per accrescere le proprie conoscenze. Occorre sia l'educazione alla sicurezza stradale come la repressione, perché mentre in Germania e Francia si fanno circa 8-9 milioni di controlli all'anno dei guidatori, in Italia il numero si riduce a circa 2 milioni.

Dott. Mario Nigro

Interviene precisando che il numero dei controlli in Italia in realtà supera i 2 milioni perché spesso non vengono restituiti i relativi report.

Sig. Roberto Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)

Anche se non tutti i report vengono restituiti c'è da constatare che mentre in Inghilterra ci sono circa 3000 morti all'anno per incidente stradale, in Italia sono circa 6000 e questo perché nei paesi anglosassoni c'è una costante educazione stradale ed una incisiva repressione. Infatti, in caso di guida in stato di ebbrezza, la patente viene ritirata per un anno, mentre in Italia per un mese. E' necessario dunque intervenire anche a livello legislativo.

Prof. Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri "Tartaglia", in veste di rappresentante dell'USP)

L'Istituto ha elaborato un sito con domanda e offerta di educazione stradale (educazione stradale e patentino nel menù principale del sito [www.itgtartaglia.it](http://www.itgtartaglia.it)) dal quale è emerso che la stessa non deve essere confinata all'acquisizione del patentino, ma deve coinvolgere il comportamento quotidiano dall'infanzia fino alla maturità. Per questo è necessario associare all'insegnamento dei docenti l'esempio dei genitori.

Dott. Frera (segretario Associazione STRADAMICA)

Non si deve essere pessimisti sull'importanza delle iniziative per la sicurezza stradale, perché negli anni 90 il numero dei morti era maggiore rispetto ad oggi, considerando anche che sono aumentati i mezzi in circolazione.

Dott.ssa Fiorenza Comincini (Resp.servizio educazione alla salute e attività sperimentali dell'ASL di Brescia)

Presso l'ASL è presente un osservatorio della commissione patenti che ha visto un crescendo del ritiro delle patenti per guida in stato d'ebbrezza. Si sta realizzando un progetto che consiste nel contattare i giovani ai quali la patente è stata ritirata per capire se hanno preso coscienza del pericolo che hanno corso e per evitare così la reiterazione.

Auspica una collaborazione del gruppo di lavoro per interventi più mirati ed efficaci.

Dott.ssa Alessia Nasti (psicologa)

In occasione della Settimana Mondiale sulla sicurezza stradale che si svolgerà dal 23 al 29 aprile 2007 ha predisposto dei manifesti che richiamano sensazioni di angoscia e di paura collegate alla incidentalità stradale.

Il messaggio "Marco se n'è andato e non ritorna più ..... non si è trasferito e in tutti noi ha lasciato tanta solitudine" con l'immagine di un banco scolastico vuoto con sopra lettere, fiori e pupazzetti; "Milite ignoto o limite ignoto?" per evidenziare che il limite massimo alcolemico consentito è di 0,5 g/l o un segnale stradale di divieto con il messaggio "su tutte le strade non superare 0,5g/l".

Si rende disponibile inoltre per svolgere gratuitamente dei corsi di educazione nelle scuole, mutuando alcuni lavori già svolti presso vari istituti.

Dott. Giulio Honorati (Comandante Polizia provinciale)

E' importante la condivisione dei dati della brochure distribuita oggi, per migliorare l'attività di prevenzione con particolare riferimento ai punti individuati come di maggiore criticità.

Ing. Guido Bonomelli (Assessore alla sicurezza e polizia provinciale)

Qualsiasi iniziativa in materia di sicurezza stradale è importante e deve essere presa in considerazione.

E' necessario coordinare l'educazione, la prevenzione e la repressione e utilizzare al meglio le scarse risorse a disposizione di tutti.

Spesso l'azione dei singoli viene vanificata, ma unendo le forze di tutti i membri del gruppo di lavoro si possono raggiungere obiettivi importanti, quale la maggiore incisività anche nei confronti della legislazione nazionale.

Oltre alle campagne pubblicitarie, che spesso fanno più presa sugli adulti o su chi ha già avuto esperienze di incidenti stradali, sarebbe opportuno coinvolgere gli adolescenti in attività concrete.

Sindaco Pavone Mella (rappresentanza dei Comuni)

E' d'accordo con quest'ultima affermazione, perché essendo giovane sa che davvero a 25 anni ci si sente immortale e non si ha la consapevolezza del pericolo sia per sé che per gli altri.

Bisogna lavorare di più sulla repressione e sul coinvolgimento dei giovani entrando nel loro mondo.

Prof. Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri "Tartaglia", in veste di rappresentante dell'USP)

Propone di estendere l'invito a partecipare ai lavori del gruppo alla Consulta degli studenti, per una efficace collaborazione in materia di educazione stradale non come ora settimanale ma come crescita quotidiana.

Sig. Roberto Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)

L'Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada ha stipulato una convenzione con l'USP e la Provincia di Brescia per svolgere attività di educazione civica nelle scuole.

Vengono mostrate immagini di ragazzi morti in incidenti stradali raccontando la loro vita e le circostanze dell'incidente. Al termine viene consegnata una lettera per i genitori per coinvolgerli come primi educatori dei loro figli.

Sarebbe opportuno prevedere come pena, in caso di guida in stato d'ebbrezza, i lavori socialmente utili accanto a giovani con lesioni permanenti a causa di incidenti stradali.

Sig. Andrea Ghezzi (Assessorato ai Giovani e Università)

Il lavoro principale e più difficile da portare avanti è l'educazione alla sicurezza stradale.

Durante la fiera a Darfo Boario Terme dedicata ai giovani sono stati distribuiti degli etilometri.

Molti giovani li hanno usati e si sono stupiti nel vedere che spesso avevano superato il limite alcolemico consentito.

Sono stati inoltre consegnati dei questionari ed è emersa l'ignoranza su tale limite ed altri fattori di sicurezza stradale.

Ing. Carlo Faccin

Durante la prossima riunione del gruppo verranno presentati i dati di carattere informativo in possesso della Provincia sugli incidenti stradali ed i risultati dell'indagine condotta sui ragazzi delle scuole

medie superiori e dei centri di formazione professionale ai fini della verifica dell'efficacia delle campagne sulla sicurezza promosse dall'Ente.

Chiede ai presenti di proporre al tavolo iniziative concrete per diffondere la cultura della sicurezza stradale, alla Dott. Comincini di fornire i risultati dell'osservatorio dell'ASL e al Sig. Ghezzi di produrre i dati del questionario distribuito a Darfo.

Guido Bonomelli (Assessore alla sicurezza e polizia provinciale)

Ringrazia tutti per la collaborazione e chiude l'incontro alle ore 19:15.

Relatore

Dott.ssa Caterina De Vito

IL DIRETTORE  
DELL'AREA TECNICA  
Dott. Ing. Carlo Faccin